

## Alleati contro i monumenti

Il *moral bombing* – cioè la “guerra psicologica” per minare il morale dei civili con i bombardamenti – è stato largamente adottato da entrambe le parti durante la 2<sup>a</sup> G.M., soprattutto applicato alla distruzione delle città, del loro tessuto economico e sociale e **anche del loro patrimonio culturale**, fossero Coventry, Amburgo, Berlino, Dresda o Hiroshima. La campagna di bombardamenti aerei lanciata dagli Alleati sull'Italia fu particolarmente dura nel 1943, quando la situazione politico-militare italiana sembrò propizia alla “spallata finale”. Il pesante bombardamento di Roma del 19 luglio contribuì non poco alla destituzione di Mussolini e quindi alla caduta del fascismo, il 25 luglio. Nei 45 giorni successivi furono duramente colpite Genova (un raid), Milano (4), Torino (3): il 3 settembre Badoglio firmò la resa senza condizioni. **Altre devastanti distruzioni** seguirono la lenta avanzata delle armate alleate e la ritira-



*Nelle notti del 15, 16 e 17 agosto 1943 la basilica di Sant'Ambrogio fu colpita dalle bombe dirompenti e incendiarie. Nonostante imponenti opere preventive, vennero distrutti il porticato della Canonica (del Bramante), la sagrestia (con l'affresco del Tiepolo, perduto), la cappella di San Vittore in Ciel d'Oro, l'abside (crollato il mosaico).*

tedesca verso nord: il Palazzo di San Giorgio a Genova, San Paolo fuori le mura a Roma, Santa Chiara a Napoli, l'Abbazia di Montecassino, la Chiesa degli Eremitani a Padova, il Tempio Malatestiano a Rimini, il Teatro Farnese a Parma, il Palazzo dell'Archiginnasio a Bologna... l'elenco è lunghissimo.

Alcune delle più importanti città italiane uscirono devastate dalla guerra. Per limitarci a **Milano**, l'elenco dei palazzi storici e artistici gravemente danneggiati è impressionante: l'Ospedale Fatebenefratelli e quello Maggiore, la Galleria Vittorio Emanuele, la Scala, la basilica di Santa Maria alle Grazie e quella di San Lorenzo, Palazzo Marino, il Palazzo Reale, la Pinacoteca di Brera, l'Ambrosiana, il carcere San Vittore, il Conservatorio, il Teatro Lirico e il Filodrammatici, il Museo di Storia naturale, Palazzo Sormani, il Castello Sforzesco, il Duomo, la basilica di Sant'Ambrogio, ecc.

Più favorevole fu il destino delle opere contenute nei principali luoghi d'arte italiani. Un piano di trasferimento era stato predisposto dalle autorità e attuato segretamente sin dal 1940, con destinazione verso alcuni siti reputati sicuri: il Palazzo Ducale di Urbino, la Rocca di Sassocorvaro, il Palazzo dei Principi di Carpegna e gli stessi sotterranei dei Musei Vaticani, protetti dalla loro condizione extraterritoriale.



*La distruzione del tetto dei “saloni napoleonici” della Pinacoteca di Brera rese visibile l'arco gotico della chiesa di Santa Maria di Brera, demolita nel 1806 e in parte inglobata nella stessa pinacoteca [foto di Claudio Emmer]*

Musei Vaticani, protetti dalla loro condizione